

Conferenza Abbas: E' impossibile trattare con la Francia

(Continuazione dalla 1. pagina)

economico e la creazione della base materiale per il passaggio, più o meno simultaneo, al comunismo di tutti i popoli del sistema socialista.

Negli ultimi tempi, e ancora durante la Conferenza di Mosca, tutti gli organi della propaganda anticomunista hanno fantasticato su dissenzi tra i comunisti sovietici e quelli cinesi a proposito della coesistenza pacifica e del disarmo. La risoluzione approvata indica con estrema chiarezza la posizione di tutto il movimento comunista su queste questioni. E' più eloquente di ogni parola il fatto che, dopo la Conferenza di Mosca, il Presidente dell'Unione Sovietica, compagno Breznev, abbia potuto dichiarare, in una pubblica manifestazione, che il popolo cinese approva le nostre proposte volte al rafforzamento della pace, al disarmo generale completo, alla distruzione delle armi nucleari, e il compagno Liu Shao-chi, presidente della Repubblica cinese, confermare che « la Cina, come tutti i paesi socialisti, condurrà sempre una politica di pace, in difesa dei principi della coesistenza pacifica tra paesi e regimi sociali diversi ».

L'Unione Sovietica e la Cina, hanno dichiarato concordemente i due presidenti, nella stessa occasione, « sono unite per aiutare i popoli in lotta contro il colonialismo ».

Tra le posizioni fondamentali elaborate dal XX Congresso del PCUS, vi era quella sulla inevitabilità della guerra, nella attuale situazione. Questa posizione è stata pienamente riconfermata: la guerra può essere evitata. Anche oggi, gli imperialisti sono quelli che sono sempre stati: pronti all'aggressione, alla distruzione e alla rapina. Ma l'elemento nuovo della situazione è questo: gli imperialisti non possono più fare quello che facevano prima, perché ci sono nel mondo forze capaci di impedirgli e metterli in condizioni di non nuocere. I comunisti vogliono liberare l'umanità dall'incubo terribile della guerra, perché una nuova guerra sarebbe una catastrofe irreparabile e perché « la pace è un alleato fedele del socialismo ».

Anzi, nell'attuale situazione internazionale, è possibile, in vari paesi capitalistici, realizzare la rivoluzione socialista con metodi pacifici. Questa affermazione, fatta al XX Congresso del PCUS, nella nuova dichiarazione, è ripresa con gli stessi termini con cui fu formulata nella Conferenza di Mosca del 1957. Altro che « passi indietro rispetto al XX Congresso », come dice l'Avanti!, al quale facciamo notare che se, oggi, l'umanità è arrivata a questa conquista straordinaria, cioè alla possibilità di concepire come possibile un mondo senza guerra, ciò è dovuto principalmente alla forza politica, morale e militare raggiunta dal campo socialista, dal movimento comunista internazionale. E' forse tutto ciò in contrasto con la « civiltà occidentale », o non è invece la condizione stessa della sua sopravvivenza e del suo sviluppo? Inoltre, facciamo notare che, nella nuova dichiarazione, è stato inserito, di proposito, un esplicito richiamo al valore sempre vivo e attuale di quelle decisioni storiche, che hanno dato inizio, come dice la dichiarazione stessa, « ad una nuova tappa del movimento comunista internazionale ».

Tutta la Conferenza è stata concorde in questo apprezzamento. Crediamo di non dar prova di vano orgoglio nazionale se diciamo che l'esperienza italiana, l'impostazione data dal nostro partito alla via italiana al socialismo e il lavoro svolto finora, hanno portato alla Conferenza stessa un contributo non indifferente per la conferma della giustezza e della bontà della tesi sulla possibilità, in tutta una serie di paesi capitalistici e a determinate condizioni, di passaggio pacifico al socialismo.

NEW YORK, 10. — Il primo ministro algerino Ferhat Abbas in una intervista alla televisione americana andata in onda ieri sera ha confermato che il suo governo provvisorio comincerà a ricevere armi e tecnici dall'Unione Sovietica e dalla Cina. Egli ha sottolineato di non ritenere più possibili trattative di pace col governo francese.

Nello stesso programma intitolato « Testimoni della storia », della « Columbia Broadcasting Corporation », hanno parlato Jacques Soustelle, ex-governatore dell'Algeria, il presidente tunisino Habib Bourguiba, e i commentatori della CBS Burdett e Leiser. Abbas e Bourguiba hanno parlato da Tunisi mentre Soustelle ha parlato da New York.

Alla domanda rivoltagli da Burdett in merito alle notizie apparse sulla stampa secondo cui il governo algerino « riceverà in un futuro molto prossimo armi cinesi e sovietiche come anche tecnici sovietici e cinesi » Abbas ha risposto: « Posso confermarvi l'esattezza di queste notizie, ma comprendete che mi è impossibile fare dichiarazioni al riguardo ».

Alla domanda se ciò significhi che il governo provvisorio algerino ha ormai scelto tra i due campi, Abbas ha detto:

« Per quanto riguarda la scelta, non ho bisogno di farla. Il popolo algerino non ha bisogno di farla. Da una parte vi è l'Occidente che sta dando ogni possibile aiuto all'imperialismo francese per consentirgli di farci la guerra; dall'altra vi è il campo socialista che sta aiutando il popolo algerino a conquistare l'indipendenza. La scelta è fatta ».

Abbas ha quindi manifestato il suo convincimento, che non sia ormai più possibile « trattare col governo francese ». Gli algerini, ha detto, non hanno approvato la scelta « con una provvida buona volontà in occasione dei contatti stabiliti a Meulan, dove hanno constatato che quello che vogliono i francesi « non sono delle trattative, ma una capitolazione ».

A sua volta il presidente Bourguiba ha dichiarato a Burdett: « A meno che non si vorrà il mantenimento radicale nella politica francese, non credo che trattative possano nuovamente intavolarsi tra il generale De Gaulle ed il governo provvisorio algerino ».

Bourguiba tuttavia ha dichiarato che se gli Stati Uniti si convincessero seriamente a dare la loro sicurezza completa e la loro garanzia libera risiede nella possibilità di porre un termine alla guerra algerina, in questo caso è certo che gli americani « troverebbero la maniera di porvi fine ».



ALGERI — Forze di polizia e dimostranti « ultras » schierati faccia a faccia. (Telefoto)

L'intervento del FLN in Algeria

(Continuazione dalla 1. pagina)

tai militari « per garantire l'ordine ». Anche a questo gli algerini hanno risposto come dovevano: « se si prolungherà nell'avvenire ».

Da Algeri, tutta ancora in sciopero, è continuato, la rivolta delle « ultras » la strano rivolta degli ultras (come si diceva nel '40 della guerra franco-tedesca, ferma alla frontiera: « drole de guerre ») che a un certo punto si è tramutata in fratricidio fra manifestanti e polizia. Per molte ore — sulla sponda parzialmente per il pranzo verso le dodici — la scena è stata pressappoco quella di ieri. Qualcuno di fatto si trattava di broci sconfortati, molti esultanti, lancio di lacrime e di urti. Grida e confusione, arrabbiati e indovani tra cortei rotti e fucili, cani e barricate. Le scene gli scontri si sono riaccese tra algerini (molti dei quali gridavano « indipendenza! ») e i fascisti. La battaglia è continuata fino a tarda ora.

Poiché agli inizi del '40, le autorità francesi non concedono visti per la Algeria, rifugiamoci a qualche giudizio interessante di altri giornalisti, testimoni oculari degli avvenimenti di Algeri. Nel corso di una cronaca diretta, dal luogo stesso delle manifestazioni, ieri un reporter si era lasciato sfuggire: « I dimostranti non danno certo prova di aggressività ». Oggi, quando si è avuta l'epidemia della fraternizzazione fra ultras e polizia, l'imbarazzo dell'in-

riato della radio ad Algeri è diventato patetico: ha dato la notizia dicendo che era confermata da un suo reporter, testimone oculare del fatto, ma ha soggiunto che doveva esprimere le sue più rigorose riserve: « mi dicono che i dimostranti sono arrestati a dismisura... ». C'è la più grande confusione....

L'inizio di Liberation, ha scritto stamattina che « durante tutta la giornata di ieri il centro di Algeri è stato messo a saugadro da qualche migliaio di manifestanti che potevano essere spazzati via in pochi minuti dalla forza pubblica, ben superiore in uomini e mezzi. Perché questo non è stato fatto? Tutto fa presumere che non si volesse andare a fondo e si volesse invece consentire a questi manifestanti di abbandonarsi di nuovo, alla prossima occasione, al loro sport preferito... Un altro giornale ha scritto: « Ad Algeri, i manifestanti, che sono tutti giovanissimi, non hanno né capi, né armi, né scopi precisi ».

Probabilmente sono vere anche altre ipotesi: da un lato, il governo non vuole che avvengano incidenti di una gravità tale da far scocciare la scintilla di una vera e propria sommossa; dall'altro, governo e ultras si trovano d'accordo, senza volerlo, nel ritenere che questo tono dell'agitazione è quanto basta per i rispettivi fini. Basta al governo, per agitatore spauracchio del fascismo in vista di un referendum; e basta agli ultras per andare al referendum con la fondata speranza che la mag-

gior parte della popolazione di Algeria dirà no al plebiscito.

E' chiaro, infine, che tutto questo implichi rischi gravi per tutte e due le parti, perché non soltanto la situazione potrebbe sfuggire al controllo di chi guida le forze in campo, ma un'altra forza potrebbe manifestarsi ancor più clamorosamente di oggi a Orano; quella rivoluzione del FLN.

Stamattina i dimostranti sono scesi nelle strade di Algeri più attrezzati di ieri. Si sono muniti di occhiali da motociclista per difendere gli occhi dal fumo dei lacrimogeni e si sono armati di bastone. Hanno lanciato anche qualche bottiglia di benzina e eretto alcune barricate.

Ieri, i gruppi di manifestanti erano dispersi, oggi preferivano raccogliersi in massa in un solo posto. La polizia ha dovuto fronteggiare nella mattinata una folla particolarmente aggressiva, che però non ha opposto resistenza alla carica, condotta sotto la protezione di autobombardieri.

Ancora una volta stamattina la sede della delegazione generale è stata risparmiata dagli assalti, che notavano facilmente in maniera. Una barricata di camion, un'altra fatta di botti ferraie sono state scampagnate dalla polizia, ma altre ne sono state erette in altri punti. Nel primo pomeriggio, la polizia aveva arrestato qualche dozzina di manifestanti; ma è bastato che una delegazione di giovani andasse a protestare presso i commissari perché gli arrestati venissero prontamente messi in libertà. Per molte ore è continuata questa sorta di balletto, rumoroso ma in fondo inoffensivo, al canto della Marsigliese, tra manifestanti e forze di polizia. Alle 17 si è avuto l'episodio della fraternizzazione: i manifestanti portavano in trionfo i poliziotti.

In tutta la Francia, stanotte, agenti di polizia e della sicurezza nazionale hanno compiuto trecento perquisizioni presso domici di attivisti di estrema destra. Nessuno è stato arrestato.

Stasera il gen. Jean Crepin, comandante in capo delle forze francesi in Algeria, ha lasciato il presidente De Gaulle ed è rientrato ad Algeri e a causa — ha dichiarato un portavoce ufficiale — della gravità della situazione. Si è inoltre appreso che il generale Raoul Salan, che si troverà a San Sebastiano dal 31 ottobre scorso, ha lasciato l'albergo nel quale aveva preso alloggio per ignota destinazione.

Gli imperialisti non vogliono la neutralità del Laos

Drammatica situazione a Vientiane minacciata dalle truppe di Nosavan

Dopo la partenza di Suvanna Fuma, costituito un comitato di difesa per fronteggiare l'aggressione

VIENTIANE, 10. — Il Laos sta vivendo momenti drammatici e forse decisivi per il destino del piccolo regno. Nella capitale — ove vigila l'assalto del stato d'assedio — dopo la partenza del primo ministro Suvanna Fuma e di vari ministri, il potere è stato assunto da un comitato supremo nazionale diretto dal generale Sunthorn Pathammavong vice presidente e il capitano Kong Le. Successivamente, è svoltata una riunione di consultazione alla quale ha preso parte anche un delegato del Pathet Lao, il colonnello Sing Kipo.

Insieme le truppe del generale Sunthorn Pathammavong sono state corazzate e da artiglieria pesante e la aerea formata dagli Stati Uniti hanno rasciugato la periferia della capitale — da cui distano 6 km. — ed hanno preso posizione lungo le linee di difesa create dai paracadutisti del capitano Kong Le. Inoltre

Nosavan ha effettuato un quarto lancio di paracadutisti alla periferia di Vientiane. Di fronte a questa minaccia, la radio della capitale ha invitato la popolazione e le forze comuniste a trattare senza trepida contro le truppe di Fumi e a respingere ogni attacco.

Nuovi particolari sono stati forniti circa l'abbandono della capitale da parte del primo ministro Suvanna Fuma trasferitosi in Cambogia accompagnato dalla famiglia e da cinque ministri, a bordo di un aereo della Air Laos. La partenza di Suvanna Fuma sarebbe la conseguenza delle resistenze da lui incontrate in una parte dell'esercito — quella guidata dal col. Kumpasith che tre giorni fa ingenerò quella specie di « pronunciamento » per le vie della capitale — quando si è trattato di applicare l'accordo stipulato con il Pathet Lao per la formazione di un governo unitario e neutrale

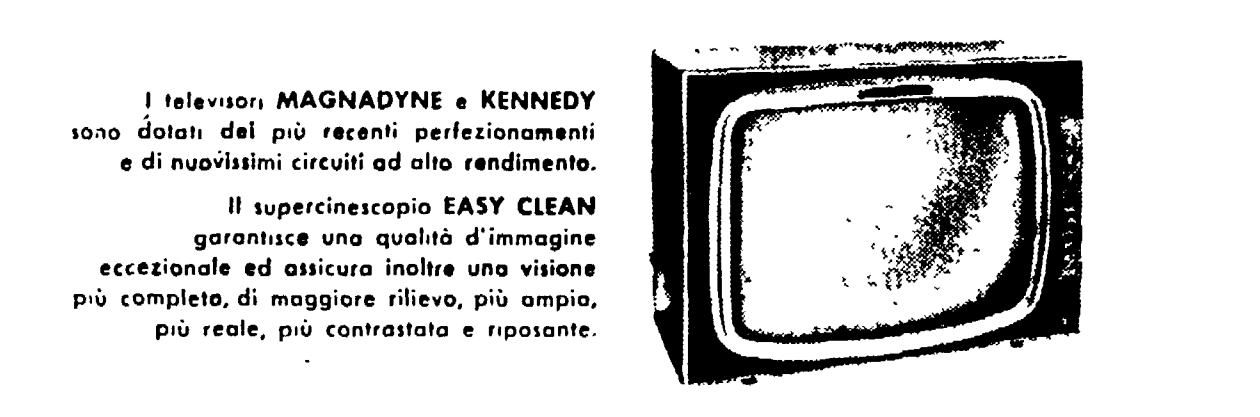
BORSE DI STUDIO DELLA BANCA D'ITALIA

La Banca d'Italia ha istituito 50 borse di studio per un corso di preparazione culturale e professionale nel settore del credito. Il corso, che sarà tenuto in Roma e avrà la durata di tre mesi con inizio nell'aprile prossimo, è riservato a giovani laureati che aspirino alla carriera bancaria e non abbiano superato i 28 anni di età. L'importo delle borse è di L. 210.000, oltre le spese di viaggio, per i residenti fuori Roma, e di L. 75.000 per i residenti in Roma. Il concorso si chiuderà il 21 gennaio; il testo del bando e le modalità della partecipazione possono essere chiesti all'Amministrazione centrale della Banca d'Italia in Roma o ai direttori delle Filiali nei capoluoghi di provincia.



Le grandi industrie Radio TV Elettrocasa presentano una superba serie di televisori Magnadyne e Kennedy

23 pollici EASY CLEAN SUPERPANORAMICO



KENNEDY

Advertisement for Sambuca extra Molinari Civitavecchia. It features a bottle of sambuca and the text: 'L'inconfondibile Sambuca extra MOLINARI Civitavecchia A ROMA TELEFONI 250.518 - 255.423 imitazioni'. There are also smaller slogans like 'insuperabile digestivo dissetante' and 'attenzione alle imitazioni'.

GRATIS per Voi, una macchina fotografica «FERRANIA»

A tutti i volontari che vogliono fare una posizione, iscriversi ad uno dei nostri corsi PER CORRESPONDENZA di elettricista (installatore ed elettricista) mandiamo SUBITO e gratuitamente una macchina fotografica FERRANIA oppure, se più gradita, un parco contenente gli attrezzi per la professione scelta.

Questo è l'unico mezzo per farvi una posizione PERCHÉ OGGI guadagna molto solo chi è specializzato

A registration form for the correspondence course. It asks for: 'Spett. RADIOSCUOLA GRIMALDI S. E. - Piazzale Libia, 5/F - MILANO', 'INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO il bellissimo RE illustrativo dei corsi per corrispondenza di elettricista e di elettricista installatore', 'COGNOME', 'NOME', 'CITTA', 'PROVINCIA', and a small box for '68-R'.

A large advertisement for Alemagna panettone. It features an illustration of an angel holding a large, round panettone decorated with stars and stripes. The text reads: 'che "buon" Natale con panettone Alemagna! Nella festosa atmosfera familiare, nello scambio di un dono augurale, il panettone Alemagna, inconfondibile per la fragranza e la bontà, porta il segno della classe nella tradizione. E quando sulla nostra tavola, fra il sorriso dei volti più cari, appare il panettone Alemagna possiamo finalmente dire: "È NATALE"! ALEMAGNA panettone'. There is also a small logo for 'CLINEX' with the text 'Benefica iniezione per tutte le denture con Liquido Clinex. Il pultore che non fa perdere tempo... Nelle farmacie.'